



NurSind

*Il Sindacato delle Professioni Infermieristiche
Segreteria Territoriale di Cagliari*

Alla cortese attenzione

Direttore Generale
Direttore Sanitario
Direttori Chirurgia Generale BI G
Coordinatrice Chirurgia Generale BI G
Responsabile area Nursing
Direzione medica

Oggetto: Gravi criticità Chirurgia Generale BI G, nota infermieri 02 dicembre 2017

In riferimento alla nota in oggetto, trasmessa ed acquisita dalla scrivente Organizzazione Sindacale in data 02/12/2017, per meglio configurare i fatti si rappresenta quanto segue:

- nella notte del 27.11.2017, in turno di urgenza chirurgica cittadina, erano presenti nella chirurgia generale BI G, n. 50 degenti, il massimo consentito dalla capienza del reparto in rapporto ai posti letto attivi, in elusione delle osservazioni dei colleghi infermieri in turno, il reperibile della direzione medica dava disposizione per il ricovero in medicheria di 1 paziente, malgrado essi avessero puntualizzato l'inadeguatezza del locale, poiché sprovvisto di campanello di chiamata e dotato di un lettino non munito di sponde anticaduta
- nello stesso turno, occorre specificare che erano presenti in servizio solo 3 infermieri ed 1 OSS, con un rapporto infermiere - pz di 1 a 16 e OSS - pz di 1 a 50, ben al di sotto del rapporto che consentirebbe di pianificare un'assistenza infermieristica in sicurezza, in elusione tra l'altro delle evidenze scientifiche in merito, nonché dei criteri minimi, in termini di personale in servizio, previsti per legge
- gravi criticità sono state riscontrate inoltre nell'attivare l'ambulanza e nella presa in carico delle salme, attraverso incomprensibili quanto inadeguate procedure, prolisse e farraginose.
- in post urgenza, nel turno della mattina del 28.11.2017, l'emergenza si acuiva rendendo impossibile qualsiasi normale gestione delle attività assistenziali, pertanto la direzione medica non solo non interveniva tempestivamente per arginare una situazione di emergenza e pericolo continuo, ma bensì si occupava di accompagnare le troupe televisive di alcune emittenti locali per effettuare l'intervista ad un degente, vittima di un'aggressione brutale, nel totale disinteresse delle problematiche in oggetto
- i colleghi infermieri riferivano continuamente ai responsabili, dell'esiguo numero di operatori socio sanitari presenti in turno, in numero certamente inadeguato per svolgere le normali attività assistenziali di routine ed il carico di lavoro supplementare imposto dall'urgenza chirurgica cittadina, nello specifico l'accompagnamento dei pazienti entrati in urgenza, ad effettuare gli esami diagnostici strumentali e le consulenze specialistiche
- lo stesso medico di guardia, interveniva, stimolato dagli infermieri, nel prendere contatto con la direzione medica e nel richiedere supporto di unità aggiuntive di OSS

- solo allora la direzione medica interveniva, inspiegabilmente in ritardo, destinando alle ore 13 in reparto, 1 operatore socio sanitario a supporto dei colleghi

Già da tempo, gli infermieri della medicina d'urgenza e della cardiologia segnalano incessantemente e con frequenza sempre maggiore, le criticità scaturite dalla contrazione dei posti letto delle medicine, derivate dall'accorpamento e trasferimento delle stesse, dal P.O. San Giovanni di Dio al P.O. Duilio Casula, tant'è vero che i posti letto delle medicine a disposizione in quest'ultimo presidio vengono quotidianamente saturati costringendo il ricovero dei pz nelle altre strutture e talvolta nelle medicherie, con un contestuale rischio per la salute e la sicurezza degli stessi, nonché oggettive difficoltà da parte del medico specialista nell'avere il diretto contatto con il paziente.

Non possiamo esimerci dal ricordare che, in vari incontri con le OO.SS., la direzione aziendale ha chiesto, e sempre ottenuto dai dipendenti abnegazione verso l'azienda e gli obiettivi da essa prefissati, ottenendo invece da parte dell'amministrazione soltanto imposizioni e disposizioni, talvolta con intimazione di procedimento disciplinare, tant'è che le molteplici segnalazioni trasmesse formalmente all'amministrazione in quest'ultimo periodo, rimangono a tutt'oggi prive della meritevole attenzione, nonché della doverosa risposta formale.

La nostra O.S., ben consapevole delle dinamiche gestionali organizzative aziendali, si è sempre proposta, evidenziando alcune palesi lacune nella gestione dei ricoveri e nell'utilizzo inadeguato ed irresponsabile dei posti letto, rilevando quali cause principali, i ricoveri inappropriati, riconducibili sicuramente al concetto di medicina difensiva, l'anticipo dei ricoveri degli operandi per assicurarsi e accaparrarsi i posti letto e il ritardo nelle dimissioni, il tutto per sottrarre i posti letto alle medicine, considerate dai chirurghi veri e propri usurpatori ed invasori di posti letto e di risorse.

Ed in mezzo a queste lotte intestine tra equipe mediche ed interessi di parte, costretti tra due fuochi, giacciono inermi i pazienti ed il personale sanitario turnista, stremato nelle loro forze, privato della dignità e dei diritti di lavoratori ed impossibilitati ad esprimersi come professionisti.

Ecco allora che l'azienda per far fronte alle lacune organizzative, fa ricorso agli stratagemmi più disparati, quali, utilizzo selvaggio del personale interinale, al quale non di raro viene fatto saltare il giorno di riposo per sopperire alle assenze del personale in turno, una costante programmazione delle doppie notti, cambi improvvisi di turno, dall'oggi al domani, tra l'altro senza il dovuto ordine di servizio, l'anticipo della presa in servizio del turno notturno alle 18 anziché alle 22, o il ritardo nello smonto alle 10 anziché alle 7.

I reperibili ed i coordinatori dell'ufficio infermieristico, stracolmo di personale la mattina e deserto nel turno pomeridiano, in questo gioco sono diventati veri e propri maestri, ed il gioco dello spostamento delle pedine è diventata la loro specialità, eppure, quante risorse sottraggono al fondo dell'art.7 CCNL 2008/2009 in termini di indennità di reperibilità, con la benevolenza delle OO.SS. (vedi sottoscrizione del piano delle PD per l'anno 2017) che potrebbero essere utilizzate per remunerare i disagi dei turnisti

Altra valida strategia per la quale l'ufficio infermieristico brilla per particolari abilità, è l'abuso del servizio di pronta disponibilità, se mai fosse necessario, ci preme ribadire che il servizio di pronta disponibilità è un istituto previsto dalla contrattazione, per garantire prestazioni assistenziali urgenti, non programmabili e di carattere eccezionale, trova infatti la sua ratio nel permettere brevi richiami in servizio durante i periodi di riposo, non nasce quindi per sopperire alla copertura di interi turni e quindi per coprire le malattie.

Si assiste non di raro anche all'utilizzo in condivisione, durante il turno notturno di un operatore socio sanitario per due reparti, con un rapporto che talvolta può raggiungere 1 OSS per 100 pz, e non si tratta di esagerazioni, ma di fatti concretamente documentabili.

Le sensazioni riscontrate dagli operatori sanitari in questo contesto di abbandono, sono devastanti; senso di inutilità, frustrazione, e sensazione di colpevolezza pervadono il loro animo, quando, nello smontare pensano al paziente lasciato a macerare nelle proprie feci e nelle proprie urine, per ore e ore, al paziente al quale non è stato somministrato il pasto, perché gli OSS e gli infermieri erano impegnati in attività prioritarie, o al paziente che per troppo tempo ha chiamato con il campanello l'operatore senza risposta.

Talvolta si sentono sollevati, quando il paziente ha la fortuna di essere assistito da un familiare che si occupa di lui, che si prende carico della sua persona, adempiendo a dei doveri che altri avrebbero dovuto espletare da parte loro.

Che dire, gli operatori sanitari il proprio dovere continueranno sicuramente a farlo, talvolta si imporranno dei ritmi insostenibili, si spingeranno oltre le proprie possibilità, come hanno sempre fatto d'altronde, ma sentono che il sistema è al collasso, che ormai i margini di intervento si assottigliano giorno dopo giorno, e per questo essi non vogliono e non devono sentirsi responsabili di una situazione che hanno contrastato con tutti i mezzi.

Concludendo, cogliamo nuovamente l'occasione per fare un ulteriore appello alla direzione, affinché venga ascoltata e presa in considerazione la voce degli operatori sanitari che giorno per giorno si destreggiano tra le immani difficoltà, ma certi e ben consapevoli di poter dare un importante contributo all'azienda e un importante servizio all'utenza, se messi nelle condizioni di operare adeguatamente con a disposizione gli strumenti e le risorse adeguate.

Pertanto, certi che coglierete in maniera costruttiva il significato della presente, si resta in attesa del dovuto riscontro

Il Rappresentante RSU NurSind
Christian Cugusi

